



Sociologia dell'organizzazione

A.A. 2019-2020

CENNI DI STORIA DELLA TEORIA
DELL'ORGANIZZAZIONE

Alle origini della teoria

- ▶ *Interessi normativi*: espressi dai dirigenti e dal management aziendale che intendono incrementare la **produttività**
- ▶ *Interessi accademici*: economisti e sociologi studiano gli effetti del cambiamento delle organizzazioni all'interno delle società che diventano **industriali**
- ▶ **Prospettiva multidisciplinare** in cui si integrano competenze ingegneristiche, antropologiche, filosofiche
- ▶ Contrapposizione tra teoria e pratica organizzativa, mai del tutto superata

All'origine della teoria/2

il problema della **divisione sociale del lavoro** che crea efficienza economica e quindi incremento di produttività e profitti

Differenziazione dei compiti; specializzazione; struttura sociale diventano elementi centrali della teoria organizzativa

Con Marx, si pone invece in modo esplicito il problema del **potere** e del conflitto **interorganizzativo** che si pone come conflitto **capitale-lavoro** e divisione delle quote della ricchezza tra **profitti e salari**

Manodopera come costo di produzione (mercificazione del lavoro) che implica la possibilità di considerare il lavoro come una merce qualsiasi

Sfruttamento e alienazione sono i termini della questione industriale, anche contemporanea (resistenza e sindacati)

All'origine della teoria/3



La divisione sociale del lavoro origina secondo Durkheim **gerarchia** e **interdipendenza**

Organizzazione formale e informale

Dalla teoria di Durkheim origina la **prospettiva moderna** della teoria dell'organizzazione che presuppone anche i **metodi quantitativi di ricerca** quando si intendano studiare anche le strutture sociali

All'origine della teoria/4



Max Weber è interessato ad un nuovo tipo di **struttura di autorità** che si accompagna all'organizzazione industriale, in particolare al tipo di potere su cui si fonda

Potere legale-razionale che costituisce il presupposto delle organizzazioni moderne

In particolare Weber discute e propone l'idealtipo di organizzazione moderna capace di garantire efficacia e efficienza, ovvero la **burocrazia**

Razionalità formale e razionalità sostanziale

Razionalità come principio fondante delle organizzazioni

- ▶ La razionalità individuale e collettiva e quella organizzativa è il principio fondante delle organizzazioni
- ▶ Coordinare le risorse disponibili rispetto a fini definiti e secondo schemi di azione relativamente stabili
- ▶ Alla base vi è l'idea che all'organizzazione si possano estendere le ipotesi interpretative usate per studiare le comunità. Mary P. Follett introduce il concetto di **democrazia industriale**
- ▶ H. Fayol introduce i concetti di spazio di controllo, delega, dipartimentalizzazione e unità di comando
- ▶ H. Taylor introdurrà il metodo scientifico di organizzazione del lavoro

Prospettive sociologiche della teoria organizzativa

prospettiva moderna

prospettiva simbolica

prospettiva postmoderna

L'organizzazione nella modernità. Elementi distintivi

Tre “questioni”:

L'impresa moderna → la questione industriale

Lo Stato moderno → la burocrazia

La società di oggi → la questione
dell'organizzazione → l'organizzazione come
problema scientifico